

In particolare, si citano:

- l'avvio della nuova serie di indagini intercensuarie sulla struttura e produzione delle aziende agricole (Spa), la cui revisione, iniziata nel 2002, ha portato alla ridefinizione del questionario, oltre che ad un ribasamento campionario effettuato utilizzando i risultati del 5° Censimento dell'agricoltura del 2000. Particolare attenzione è stata posta, ed è questo uno degli aspetti innovativi della nuova serie, alle informazioni sulla diversificazione dell'attività economica delle aziende a quelle sulla qualità della vita nelle aree rurali in riferimento all'importanza assunta nell'ambito della politica agricola comune (Pac), sia dalla multifunzionalità delle aziende, sia dallo sviluppo rurale e dagli aspetti agroambientali e di tutela del territorio (produzioni a basso impatto, erosione del suolo, produzione biologica, ecc.);
- l'avvenuta integrazione tra l'indagine sulla Rete di informazione contabile agricola (Rica-Inea) e quella sui Risultati economici delle aziende agricole (Rea-Istat), nell'ambito del progetto Istat-Inea, regolato da un accordo tecnico, operativo e finanziario, sancito da uno specifico protocollo di intesa stipulato anche con le Regioni. Ciò permette di soddisfare le esigenze conoscitive macro e microeconomiche sui risultati economici delle aziende agricole a livello nazionale e regionale (costi aziendali, investimenti, contributi, redditi extragricoli, affitti, interessi, retribuzioni, ecc.) e, nel contempo garantire consistenti recuperi di efficienza in termini di risorse tecniche ed umane impiegate. L'integrazione tra le due rilevazioni si può considerare ormai acquisita (benché sia necessaria una verifica *ex post* alla fine del 2004) e in armonia sia con il regolamento (Ce n. 2223/96) sulle stime di contabilità nazionale del settore agricolo che del Regolamento Cee n. 79/65 relativo alla Rica;
- l'avvio, nel settore delle coltivazioni, della fase sperimentale del progetto Agrit, prorogato anche per il 2004, attraverso l'esecuzione di un'indagine condotta su un campione di punti (*point frame*) che ha permesso di raggiungere la numerosità campionaria sufficiente ad ottenere stime a livello regionale e provinciale, nelle regioni che hanno cofinanziato l'attività; il progetto prevede per l'intero territorio nazionale il calcolo delle stime di superficie a livello provinciale e sub provinciale;
- la prosecuzione, anche per il 2003, del progetto di ristrutturazione delle statistiche forestali che prevede la collaborazione tra Istat e MiPaf e l'integrazione del Nuovo Inventario Forestale Nazionale (Ifn) con le statistiche del settore agricolo dell'Istat;
- l'inizio, in collaborazione con l'Istituto di Ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura (Irepa), dell'attività di studio rivolta alla armonizzazione delle metodologie e dei processi produttivi per le statistiche sulla pesca che si prevede sarà terminata nel 2004. Il programma prevede l'adattamento dell'indagine Irepa alle finalità delle normative comunitarie in materia statistica e l'eliminazione delle indagini svolte dall'Istat sui prodotti della pesca nel Mediterraneo e sulle vendite dei prodotti della pesca e dell'indagine censuaria sulle dichiarazioni di pesca;
- l'attività di studio rivolta, nell'ambito del protocollo d'intesa Istat-Mipaf-Agea, all'esame della discrepanza tra le fonti produttrici di statistiche sulle superfici viticole e olivicole e i cui risultati sono soggetti ad obbligo comunitario.

Nel campo delle statistiche strutturali sui risultati economici delle imprese le rilevazioni annuali finalizzate al soddisfacimento del Regolamento del Consiglio dell'Unione n. 58/97 (*Structural Business Statistics - Sbs*) hanno pienamente adempiuto agli obblighi comunitari, in termini di copertura settoriale, dettaglio e tempi di trasmissione dei dati all'Eurostat. In particolare, i dati prodotti mediante la rilevazione Pmi sulle "Piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni", limitatamente alle imprese 50-99 addetti, sono stati integrati, attraverso una specifica elaborazione, con le informazioni desunte dai bilanci civilistici delle società di capitale. Ciò ha consentito un miglioramento della qualità dell'informazione prodotta in termini di copertura e tempestività.

Con riferimento alle rilevazioni strutturali per l'osservazione della produzione industriale, riguardanti l'implementazione in Italia del Regolamento Ce n. 3924/91 (Prodcom), nel corso del 2003 è stato avviato un progetto finalizzato al miglioramento della qualità delle informazioni prodotte. I due aspetti sui quali è stata concentrata l'attenzione sono quelli della copertura delle rilevazioni Prodcom e della completezza dei risultati ottenuti. Obiettivo generale del progetto, parzialmente finanziato da Eurostat, è quello di incrementare la comparabilità fra i

Paesi e ridurre le lacune presenti nel database Europeo. I risultati ottenuti per l'Italia verranno estesi ad altri Paesi Ue e candidati. Sempre nell'ambito delle statistiche Prodcum si segnalano le seguenti innovazioni:

- la diffusione, per la prima volta via Internet, dei risultati delle seguenti rilevazioni: Rilevazione annuale della produzione industriale, Rilevazione trimestrale della produzione industriale-industria tessile e dell'abbigliamento, Rilevazione trimestrale sulla produzione industriale- Industria dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche ed artificiali e Consumi energetici nelle imprese industriali. Ciò ha consentito di ridurre sensibilmente i tempi di rilascio delle informazioni prodotte;
- la diffusione, per la prima volta, dei dati sui consumi energetici nell'industria. Le informazioni, riferite all'anno 2000, sono state elaborate secondo gli schemi normativi e definitivi previsti nei Regolamenti europei n. 58/97, n. 2700/98 e 1614/2002. Farà seguito, nel 2004, la diffusione dei dati riferiti agli anni 2001 e 2002;
- la diffusione dei primi risultati relativi alla *Rilevazione mensile della produzione dell'industria siderurgica*. Per garantire la continuità con le tecniche di rilevazione in vigore per circa mezzo secolo nell'ambito del cessato Trattato Ceca, l'Istat ha delegato la raccolta dei dati all'Associazione industriale Federacciai, attraverso un'apposita convenzione. Ciò ha consentito un miglioramento dell'informazione prodotta in termini di tempestività e completezza;
- la definizione dell'impianto metodologico e normativo della Rilevazione delle caratteristiche strutturali dell'industria siderurgica che produrrà le prime informazioni nel corso del 2004. Anche in questo caso è prevista la collaborazione con Federacciai nella fase di raccolta dei dati.

E' stata realizzata, nell'ambito del Progetto *Foreign Affiliates Statistics*, finanziato dalla Commissione europea e finalizzato alla produzione di statistiche sulle attività internazionali delle imprese, un'indagine sperimentale pilota sulle imprese a controllo estero. Essa ha come obiettivo l'acquisizione di informazioni sul Paese di residenza del vertice estero in relazione all'universo delle imprese che si dichiarano a controllo estero, in conformità alle definizioni contenute nella bozza di Regolamento comunitario in corso di approvazione. L'indagine mira, inoltre, a verificare, in termini di completezza e copertura, la rappresentatività delle informazioni incluse nell'archivio sui gruppi di impresa e utilizzate per l'identificazione delle imprese "a probabile" controllo estero. L'indagine ha fatto riferimento al periodo 2000-2003 coinvolgendo circa 7.500 imprese. L'integrazione dei risultati dell'indagine con quelli delle indagini sui conti economici delle imprese ha consentito una stima provvisoria delle principali variabili economiche relative alle imprese a controllo estero. Nel corso del primo semestre 2004 verranno pubblicate le stime definitive ottenute dal Progetto.

Sempre nel campo delle statistiche strutturali sulle unità economiche, alcune importanti attività innovative hanno riguardato il settore delle statistiche sulla società dell'informazione:

- la effettuazione della terza rilevazione comunitaria sull'uso delle tecnologie Ict e sul commercio elettronico nelle imprese con almeno 10 addetti delle industrie manifatturiere e dei servizi che è stata condotta su un campione di dimensione doppia (circa 29.000 imprese) rispetto alla rilevazione precedente e che ha avuto un tasso di risposta di circa il 52%;
- la realizzazione dell'indagine comunitaria sugli operatori di telefonia fissa e mobile e sui fornitori di accesso ad Internet (Isp), relativa agli anni 2000-2001. L'indagine è stata effettuata attraverso la tecnica Teleform, che consente la compilazione del questionario, da parte delle imprese, direttamente su *web* e l'acquisizione dei dati su supporto cartaceo o per posta elettronica attraverso una procedura di lettura automatica. Tale tecnica ha consentito di ridurre i tempi di acquisizione dei dati;
- la realizzazione della seconda rilevazione comunitaria, relativa all'anno 2001, sulle imprese che producono servizi informatici, per la stima della composizione del fatturato per prodotto e per tipologia di clienti, oltre che per la produzione di informazioni sulle nuove professionalità presenti nel settore.

Ulteriori innovazioni sono state realizzate nel settore delle statistiche sulle istituzioni pubbliche e private (*non profit*) con la diffusione dei seguenti prodotti e l'avvio di nuovi processi:

- il processo di produzione dell'Annuario di Statistiche sulle Amministrazioni pubbliche, per il quale nel corso del 2003 è stato diffuso il secondo numero, è stato ridisegnato in modo da consentire, nel corso del 2004, la pubblicazione di un "numero doppio", riferito agli anni 2001 e 2002, così da recuperare in tempestività (-12 mesi) nella diffusione dei dati statistici in esso contenuti. Peraltro, pur mantenendo al suo interno la separazione tra una parte dedicata alle statistiche strutturali ed una parte a ricerche di approfondimento, nel nuovo Annuario è prevista la diffusione, per alcune sezioni di rilievo e per tutte le sottoclassi di unità considerate, sia di statistiche in serie storica (1999-2002), sia di alcune analisi specifiche, aggiornate fino al 2003, su rilevanti aspetti delle trasformazioni organizzative in atto nelle amministrazioni pubbliche italiane;
- l'adozione del nuovo piano di campionamento per la produzione rapida di statistiche sui conti di bilancio dei comuni: in accordo con l'Igepa e l'Igop della Ragioneria generale dello Stato, presso il Ministro dell'economia e delle finanze, allo scopo di unificare (Istat-Rgs), sotto il profilo delle fonti informative e rendere più coerenti ed affidabili sotto il profilo della comparabilità dei risultati conseguiti, le statistiche che annualmente sono prodotte per rappresentare i flussi di entrata e di spesa (cassa generale, spese correnti per il personale, rilevazione rapida dei conti di bilancio dei comuni) delle amministrazioni locali. Inoltre, per effetto dei recuperi di produttività attuati nel corso del 2003, nel 2004 verranno diffusi due Annuari di Statistiche di finanza locale, relativi al 2000 ed al 2001, recuperando in questo modo i ritardi che si erano venuti a creare negli anni scorsi nella diffusione di questi dati per effetto delle trasformazioni introdotte, in varie amministrazioni, nei sistemi informativi contabili e di bilancio;
- la realizzazione della prima rilevazione sulle cooperative sociali attive in Italia, alla quale seguiranno nel 2004, la quinta rilevazione delle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali istituiti in base a quanto previsto nella legge 266/1991 e la seconda rilevazione delle cooperative sociali istituite in base alla legge 381/199. Tali rilevazioni potranno costituire, insieme con i risultati conseguiti dall'8° Censimento dell'Industria e dei Servizi rivolto anche alle istituzioni *non profit*, un insostituibile supporto in occasione della definizione dei nuovi benchmark di contabilità nazionale, per il completamento dell'offerta statistica sulle istituzioni del settore *non profit* e per la definizione dei nuovi benchmark di contabilità nazionale da riferire al 2005.

Un rilevante passo avanti è stato compiuto nella produzione di statistiche integrate sui trattamenti monetari non-pensionistici erogati in Italia. Grazie al lavoro di analisi sull'affidabilità statistica degli archivi amministrativi di base e di verifica dell'integrabilità degli stessi in un' unica base informativa statistica, nel corso del 2004 sarà possibile produrre primi dati statistici sistematici (per un rilevante numero di prestazioni monetarie, considerate per due anni) su queste tipologie di interventi di politica sociale. L'innovazione è tanto più rilevante, in quanto grazie ad essa sarà possibile costruire il secondo modulo, dopo quello dedicato ai trattamenti ed ai beneficiari delle prestazioni pensionistiche, del Sistema informativo statistico sull'assistenza e la previdenza, in coerenza con le definizioni e le classificazioni Sespros adottate in sede europea.

Nel settore Mercato del lavoro è ormai a regime l'applicazione del Regolamento del Consiglio (n.530/99 e successivi) che prevede, alternandosi ogni due anni, le rilevazioni sulla struttura del costo del lavoro (*Labour Cost Survey - Lcs*) e delle retribuzioni (*Structural earning survey - Ses*) nelle imprese dell'industria e dei servizi con almeno 10 addetti. Le indagini forniscono informazioni dettagliate e armonizzate sui mercati locali dei Paesi della Ue e di quelli candidati all'entrata, correlando le caratteristiche più propriamente economiche ed evidenziando le differenze istituzionali esistenti. Nel merito è stata conclusa la rilevazione sulla struttura del costo del lavoro con l'effettuazione delle stime finali che, per la prima volta, sono state eseguite anche a livello delle sub-regioni nazionali (secondo la classificazione Nuts11). Inoltre, si è conclusa la fase di progettazione della rilevazione sulla struttura delle retribuzioni, con riferimento al 2002, che fornisce informazioni dettagliate anche sulle caratteristiche personali e professionali dei dipendenti.

Ulteriori innovazioni sono state realizzate con l'avvio, nel mese di novembre, di due progetti, finanziati dalla Unione Europea che hanno come obiettivo la valutazione dell'ampliamento del campo di copertura del Regolamento per le prossime rilevazioni da riferire al 2004 e al 2006.

Un primo progetto consiste in uno studio di fattibilità per la stima di variabili chiavi sulla struttura del costo del lavoro nelle sezioni L, M, N ed O (Istruzione Sanità e Altri servizi pubblici sociali e personali), sia al settore privato sia al settore pubblico. La sperimentazione, con riferimento all'anno 2000, prevede l'integrazione di fonti Istat (*Structural Business Statistics e Labour Cost Survey*) e amministrative (Bilanci civilistici depositati presso le Camere di commercio, come il Conto annuale della Ragioneria generale dello Stato). Per il 2004 la Rcl viene estesa anche ai settori M, N e O.

Il secondo progetto, consiste in una rilevazione Ses pilota, con riferimento all'anno 2002, sulle imprese attive, con meno di 10 dipendenti, in tre divisioni di attività economica secondo la classificazione Nace Rev.1.1. Ciò consentirà una valutazione sull'utilizzazione del questionario Ses nelle piccolissime imprese. L'analisi delle mancate risposte costituirà la base per la strategia campionaria della prossima Rilevazione sulla Struttura delle Retribuzioni prevista per il 2006.

Con riferimento alla Rilevazione sulla struttura dei costi delle imprese industriali e dei servizi, avviata nel corso del 2002 e riferita al 2001, è stata ultimata la raccolta dei dati. In merito, sono state attuate le procedure informatiche per l'integrazione con alcune indagini sulle imprese (Sci e Pmi) al fine di verificare l'attendibilità e la completezza dell'informazione raccolta che è di fondamentale importanza per la predisposizione della Tei (Tavola intersectoriale delle stime della contabilità nazionale). Al fine di migliorare il rapporto con i rispondenti ed in linea con la politica dell'Istituto tesa a garantire il principio della trasparenza è stata creata una pagina *web* attraverso il quale si può consultare il materiale di rilevazione, oltre che le classificazioni adottate per l'esecuzione dell'indagine stessa. La diffusione dei risultati è prevista nel corso del 2004 nella Collana Informazioni, ulteriormente corredata di Cd-rom.

Statistiche economiche congiunturali

Molte sono state le iniziative inerenti alle statistiche economiche congiunturali finalizzate sia al miglioramento della qualità, sia all'ampliamento dei fenomeni statistici rilevati.

Nei primi mesi del 2003 è stato effettuato il cambiamento della base di riferimento di tutti i principali indicatori economici congiunturali. L'operazione ha riguardato, in particolare, la produzione industriale, il fatturato e gli ordinativi dell'industria, il fatturato degli altri servizi, i prezzi alla produzione dei prodotti industriali, le vendite al dettaglio, le retribuzioni contrattuali e gli indicatori del lavoro nelle grandi imprese.

Il ribasamento permette di adeguare gli indicatori alle modificazioni che sono intervenute nella struttura e nelle caratteristiche del sistema produttivo, mantenendo elevata la loro capacità di misurare con precisione l'andamento di breve periodo delle variabili economiche sottostanti. Nel 2003, per la prima volta, l'aggiornamento della base è stato introdotto contemporaneamente per tutti gli indicatori (segnatamente, al momento della diffusione degli indicatori riguardanti il gennaio 2003), utilizzando criteri e metodologie omogenei e conformi con le linee guida adottate dal sistema statistico europeo.

Il nuovo anno di riferimento, in accordo con le indicazioni contenute nel Regolamento comunitario (n. 1165/98) relativo alle statistiche congiunturali degli indicatori è il 2000, mentre il precedente era stato il 1995. Le operazioni di ribasamento sono state effettuate in anticipo rispetto al termine stabilito dal Regolamento, che impone un passaggio alla base 2000 entro il 2003; l'Italia si è così posta nel gruppo dei paesi più tempestivi (insieme a Belgio, Finlandia, Portogallo e Spagna). Nel caso degli indicatori relativi all'attività industriale, l'Istat ha effettuato il passaggio alla nuova base un anno prima rispetto a quanto accaduto in passato.

Il passaggio alla nuova base ha anche costituito l'occasione per operare una revisione dell'impianto delle indagini, introducendo innovazioni e miglioramenti. Per alcune di esse (ad esempio quelle relative alla produzione e ai prezzi dell'output dell'industria) è stato aggiornato il

paniere dei prodotti considerati, adeguandolo ai mutamenti della struttura produttiva. Inoltre, il contenuto informativo degli indicatori è stato migliorato attraverso l'inclusione di nuove attività: è il caso delle attività di riciclaggio, inserite negli indicatori industriali e l'allargamento all'edilizia dell'indagine sul lavoro nelle grandi imprese. In tutte le indagini, il campione di imprese interessate dalle rilevazioni è stato modificato, tenendo conto della demografia d'impresa. Al momento dell'introduzione della base 2000 sono state anche adottate, per il calcolo degli indici aggregati, la nuova Classificazione Ateco 2002 e la classificazione europea dei "Raggruppamenti principali di industrie" (quest'ultima in sostituzione della precedente aggregazione per destinazione economica). Ciò permette la totale comparabilità degli indici italiani sia con quelli degli altri Paesi dell'Ue, sia con quelli diffusi da Eurostat per l'insieme dell'area.

Per quel che riguarda le iniziative finalizzate all'ampliamento delle produzioni statistiche, sono proseguite le attività volte ad adeguare il sistema delle statistiche congiunturali italiane ai requisiti fissati dal Regolamento comunitario sulle statistiche congiunturali (n. 1165/98), in particolare nell'ambito dei domini relativi alle costruzioni e agli "altri servizi".

Il nuovo indice di produzione delle costruzioni (Nipc), è stato trasmesso regolarmente con cadenza trimestrale ad Eurostat entro sessanta giorni dal periodo di riferimento. La fase sperimentale iniziata nel 2002 si è conclusa positivamente e dopo un'ulteriore verifica sulle stime di base, l'indice verrà diffuso nel corso del 2004 anche a livello nazionale.

Nell'ambito dell'indagine sull'attività edilizia è stato adottato un metodo d'integrazione dei dati mancanti che ha permesso la ricostruzione delle principali variabili richieste dal Regolamento (Numero di abitazioni e relative superfici, superfici dell'edilizia non residenziale) nel periodo 1995-2002. Contemporaneamente, è stato ultimato lo studio del disegno campionario per l'individuazione dei comuni da cui acquisire i dati tramite una rilevazione rapida. Tale rilevazione è stata sperimentata nel corso del 2003, giungendo a una gestione che garantisce la raccolta del flusso mensile dei dati con elevati standard qualitativi. Ciò permette il calcolo, entro novanta giorni dal trimestre di riferimento, delle variabili previste dal Regolamento. La metodologia di stima adottata per il calcolo degli indicatori prevede l'utilizzo congiunto delle informazioni campionarie e di quelle relative a comuni non appartenenti al campione, ma che hanno trasmesso tempestivamente i dati nell'ambito del processo di raccolta relativo alla rilevazione dell'attività edilizia tradizionale. Gli indicatori relativi al 2003 sono stati trasmessi a Eurostat in forma di stima provvisoria e, conclusione della fase di sperimentazione, verranno pubblicati nel corso del 2004 anche a livello nazionale.

Nel corso del 2003 è stata portata a regime la rilevazione per la produzione di numeri indice trimestrali di fatturato del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio, previsti dal Regolamento comunitario sulle statistiche congiunturali (allegato D relativo agli "altri servizi"). La rilevazione, che è basata su un campione teorico di circa 7.000 imprese dà luogo a numeri indice in base 2000 per sette gruppi di attività economica (tre cifre della classificazione Ateco 2002). Questi sono stati diffusi trimestralmente nel 2003 (con serie storiche a partire dal 2000) attraverso la pubblicazione "Statistiche in breve"; dal 2004 saranno diffusi, unitamente agli indici trimestrali di fatturato relativi ad altri comparti dei servizi, a 90 giorni dalla fine del periodo di riferimento, mediante comunicati stampa con calendario prefissato.

Nella seconda metà del 2003 è stata avviata una nuova indagine trimestrale sul fatturato del comparto della manutenzione e riparazione di autoveicoli (Ateco 50.2); essa dovrebbe condurre alla diffusione dei relativi numeri indice trimestrali per la fine del 2004. La rilevazione si basa su un campione di circa 3.000 imprese. Con riferimento alle vendite al dettaglio di autoveicoli, parti ed accessori di autoveicoli, commercio, manutenzione e riparazione di motocicli (Ateco 50.1, 50.3, 50.4) ed alla vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione (Ateco 50.5), è stato completato lo studio di fattibilità relativo alla stima indiretta di due indicatori di fatturato, finalizzato all'utilizzo delle informazioni già raccolte dall'Istat, dal Ministero delle attività produttive, dal Ministero dei trasporti, dall'Unione petrolifera e dall'Anfia. Anche la diffusione di tali indicatori è prevista entro la fine del 2004.

Con riferimento alle iniziative sulle statistiche economiche congiunturali sviluppate in ambito europeo, un'interessante novità riguarda la messa a regime del progetto relativo alla produzione di indici delle vendite per gli aggregati Ue ed Uem da diffondere a poco più di 30

giorni dalla fine del mese di riferimento per il totale delle vendite, le vendite alimentari e quelle non alimentari. Tale progetto implica la fornitura, da parte degli stati membri, di indici provvisori da utilizzare nel calcolo degli aggregati europei. La diffusione degli indici da parte di Eurostat è divenuta operativa dal mese di riferimento di gennaio 2004. Già a partire dall'autunno del 2003 l'Istat ha iniziato a calcolare ed inviare ad Eurostat stime anticipate basate su un sotto-campione di rispondenti selezionato sulla base di criteri concordati nell'ambito della task force europea "Country-stratified European Sample for Retail Trade. Il confronto, che sarà effettuato nel corso del 2004, tra le stime provvisorie e gli indici definitivi permetterà di valutare l'opportunità di diffondere anche livello nazionale stime anticipate per le vendite al dettaglio.

Di grande rilevanza sono le innovazioni introdotte nel campo delle statistiche sull'occupazione e le retribuzioni, con la messa a regime degli indicatori delle retribuzioni di fatto provenienti dalla rilevazione Oros e l'avvio della nuova indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate.

La rilevazione Oros (Occupazione, retribuzioni e oneri sociali), entrata a regime alla fine del 2002, nel corso del 2003 ha consentito di diffondere statistiche trimestrali correnti, attraverso la pubblicazione di "Statistiche in breve". Sono stati diffusi a livello nazionale gli indici di valore trimestrali (in base 2000=100) relativi agli anni 1996-2003, distinti per sezioni di attività economica, relativi a tre variabili: retribuzione lorda per unità di lavoro equivalente a tempo pieno (Ula), oneri sociali per Ula e, come sintesi dei due precedenti, costo del lavoro per Ula. Gli indicatori sono stimati ricorrendo all'integrazione dei dati amministrativi di fonte Inps (Gli archivi Dm10) con informazioni tratte dalla rilevazione mensile su lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese. Nel corso del 2003 le stime preliminari sono state diffuse con un progressivo guadagno di tempestività, sino ad arrivare a fine anno, con la pubblicazione dei dati relativi al terzo trimestre, a un ritardo di circa 90 giorni dalla fine del trimestre di riferimento. Nel 2004 la diffusione avverrà attraverso comunicati stampa con calendario prefissato.

A partire dal dicembre 2003 le informazioni derivanti dalla rilevazione Oros sono utilizzate per soddisfare gli obblighi fissati dal Regolamento Ue n. 450/2003 del Consiglio, relativo all'indice del costo del lavoro (Lci).

Nel secondo semestre del 2003 l'Istat ha avviato l'indagine Vela (posti vacanti e ore lavorate), con cadenza trimestrale. La rilevazione si rivolge a un campione di circa 8.000 imprese con più di 10 addetti, del settore privato non agricolo, ad esclusione dei servizi sociali e personali (sezioni da C a K della classificazione Ateco). Le imprese vengono intervistate nei primi due trimestri con tecnica Cati, al fine di spiegare direttamente ai rispondenti le caratteristiche dell'indagine e del questionario. In seguito, l'impresa può rispondere con canali di comunicazione elettronica (via web, fax-server o e-mail). Nel corso del 2004 è prevista una fase di valutazione della qualità dei dati raccolti, preliminare alla pubblicazione dei risultati.

Anche nel dominio delle statistiche dei trasporti è proseguito il processo di miglioramento della qualità dell'informazione statistica, estendendone la copertura e riducendone i tempi di diffusione, in accordo con i criteri fissati dai regolamenti e dalle direttive dell'Ue riguardanti le statistiche del settore.

Il processo di ristrutturazione dell'indagine sul trasporto merci su strada si è concentrato sul miglioramento della gestione dei due archivi su cui essa si basa: l'"archivio automezzi" gestito dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'"archivio tasse automobilistiche" gestito dal Ministero dell'economia e delle finanze. L'obiettivo è quello di costruire un archivio satellite dei trasporti su strada che permetta di estrarre un campione rappresentativo degli automezzi rilevati dall'indagine, di calcolare con maggior precisione i coefficienti di riporto all'universo e di ridurre il numero delle mancate risposte. A tale proposito si sono stabiliti i criteri con cui distinguere tra archivio-principale e di integrazione e si è proceduto a perfezionare i metodi di identificazione della popolazione-universo, come previsto dal Regolamento Ue n. 1172/98.

Nel corso del 2003, sono proseguite le attività per il miglioramento della qualità della rilevazione sul trasporto marittimo. In primo luogo, è continuato il recupero di tempestività nei confronti delle scadenze di trasmissione delle statistiche a Eurostat: i dati relativi al 2002 sono stati consegnati a novembre 2003. Dopo aver messo a punto il processo di raccolta delle informazioni e rafforzato il controllo sui rispondenti, l'attenzione si è concentrata sugli aspetti

più direttamente metodologici. In particolare è stato acquisito il registro navale gestito dalla Società Lloyds, che raccoglie le informazioni sulle navi e che costituisce quindi una fonte affidabile per il controllo dei dati relativi alle imbarcazioni considerate dalla rilevazione. Tali informazioni sono state inserite nella procedura di controllo, contribuendo all'individuazione univoca "delle navi e, di conseguenza alla correzioni di errori presenti nei questionari rispetto alle caratteristiche del natante. Inoltre, si è introdotto l'utilizzo sistematico di "mirror statistics" per effettuare confronti sui dati relativi alla navigazione di cabotaggio con l'introduzione del vincolo di uguaglianza tra merce arrivata e merce partita per ciascun flusso considerato. Ciò ha permesso di evidenziare mancate risposte in alcuni porti e di ottenere, quindi, una misurazione più accurata della navigazione fra i porti italiani.

Nel corso del 2003 è continuato il processo di implementazione della nuova rilevazione sul trasporto aereo, volta ad acquisire i dati direttamente dagli aeroporti in formato elettronico, al fine di adeguare l'informazione prodotta alle esigenze degli utenti e di rispondere alle richieste del Regolamento recentemente adottato dall'Unione europea. L'innovazione introdotta nella metodologia di raccolta dei dati, basata sull'invio per e-mail di file in formato standard dalle società di gestione degli aeroporti, e i miglioramenti apportati alla struttura organizzativa della rilevazione, hanno permesso un aumento della qualità dell'informazione prodotta. Poiché la nuova rilevazione è estesa anche ad alcuni aeroporti minori, in passato esclusi dall'osservazione, si è ottenuta una copertura maggiore dell'universo oggetto di indagine. Inoltre, la nuova indagine aumenta notevolmente la tipologia di informazioni disponibili, con dati sui transiti, sui posti offerti, sui coefficienti di riempimento, sulle tappe di volo.

Infine, è stato portato a termine lo "Studio di fattibilità della nuova rilevazione sul trasporto ferroviario" e nei primi mesi del 2004 si è dato avvio alla rilevazione vera e propria in ottemperanza del Regolamento sul trasporto ferroviario che prevede il primo invio di informazioni statistiche all'Eurostat a partire da maggio 2004.

Statistiche sui prezzi e il commercio con l'estero

Nel settore delle statistiche sui prezzi, nel corso del 2003 è stata completamente ridisegnata la rilevazione dei prezzi al consumo condotta centralmente dall'Istat. La rilevazione ha subito significative modificazioni, relative ad aspetti organizzativi, alle fonti utilizzate, al numero di osservazioni considerate, alle metodologie di calcolo degli indici. L'aumento delle quotazioni e dei prodotti osservati è stato accompagnato dall'estensione del ricorso a sistemi di ponderazione interna e di stratificazione dei singoli panieri e da una completa ridefinizione del processo di controllo e correzione dei dati. Il nuovo impianto di rilevazione è entrato in produzione a partire dall'inizio del 2004, in occasione della diffusione degli indici concatenati al mese di dicembre 2003. Per quanto riguarda la rilevazione territoriale dei prezzi al consumo, è aumentata la copertura degli indici attraverso l'ampliamento del numero di comuni capoluogo di provincia che partecipano alla rilevazione, passati dagli 81 del 2003 agli 85 del 2004.

Nel corso del 2003 sono state avviate la nuova rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero e la nuova rilevazione mensile dei prezzi alla produzione per il settore dei servizi telefonici e per quello dei servizi postali, oltre agli studi di fattibilità per estendere la rilevazione sui prezzi alla produzione dei servizi anche al settore dei trasporti su strada e dei trasporti aerei.

E' stato avviato lo studio di fattibilità per la costruzione di indici spaziali dei prezzi al consumo a livello regionale, finalizzato alla definizione di un impianto stabile di rilevazione e calcolo di indici per la misurazione le differenze regionali nei livelli dei prezzi al consumo.

Per quanto riguarda i costi di costruzione dei manufatti dell'edilizia, nel 2003 è stato completato il processo di costruzione del nuovo indice in base 2000 dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale, diffuso ad inizio 2004.

Sul piano delle iniziative per migliorare i processi di produzione è da segnalare, con riferimento alla rilevazione dei prezzi dei prodotti venduti sui mercati esteri, la possibilità per le imprese di inviare i dati all'Istat per via telematica attraverso la compilazione della versione elettronica del questionario disponibile su Internet.

Innovazioni hanno riguardato anche la diffusione delle informazioni statistiche sui prezzi. In particolare, a partire dal mese di settembre 2003 la diffusione del comunicato stampa dei prezzi al consumo è accompagnata da una nota di approfondimento delle dinamiche inflazionistiche, disponibile sul sito *web* Istat.

Nel settore delle statistiche sul commercio con l'estero i tempi di rilascio dei dati provvisori dei comunicati stampa con i risultati delle rilevazioni sul commercio intra-Ue e sul commercio extra-Ue sono stati ulteriormente ridotti, così come richiesto dal Piano di azione della Unione europea sui fabbisogni statistici legati all'Unione monetaria europea (*Action Plan*).

E' aumentata la fruibilità delle informazioni statistiche attraverso il potenziamento della banca dati on line Coeweb. In particolare, sono stati attivati nuovi prodotti informativi, relativi alla performance esportativa dell'Italia, che consentono agli utenti approfondimenti personalizzati e di facile accesso.

Nel corso del 2003 sono stati completati i lavori di costruzione dei nuovi indici di commercio estero con base 2000=100; la pubblicazione dei nuovi indici è il risultato dell'affinamento del metodo di calcolo con la definizione di nuovi coefficienti di raccordo, dell'implementazione della procedura di individuazione e correzione dei dati anomali e della definizione più puntuale del campo di osservazione. I nuovi indici consentono di analizzare l'andamento del commercio estero dell'Italia in termini di dinamiche dei valori medi unitari e delle quantità importate ed esportate, per settore merceologico ed area geografica, contribuendo quindi in modo decisivo alla definizione della posizione competitiva del nostro paese nel quadro internazionale.

Innovazioni di processo significative hanno riguardato l'acquisizione telematica dei dati del commercio con l'estero. L'Istat ha collaborato con l'Agenzia delle dogane per la diffusione del nuovo prodotto IntraWeb di acquisizione dati via Internet; il nuovo prodotto, più potente e accessibile, sostituisce Idep.

8.4 Contabilità nazionale

Il percorso di attuazione Sistema europeo dei conti economici integrato Sec95 ha determinato gran parte dell'attività di produzione che è stata sottoposta ad un pressante impegno su molteplici fronti. Le innovazioni si sono concentrate principalmente nella produzione e nella diffusione di dati agli organismi internazionali (Fmi, Ocse, Eurostat, Commissione europea, Bce, ecc.), alle istituzioni nazionali e alla comunità scientifica. I riferimenti normativi che guidano la produzione fanno capo al regolamento Ue n. 2223/96 (Sec95), al Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico, e al regolamento n. 3605/93 (come emendato dal reg. Ce n.351 del 25/2/2002). Questo ultimo stabilisce gli obblighi di notifica da rispettare nell'ambito della procedura sui deficit eccessivi di cui al protocollo annesso al Trattato di Maastricht. Le notifiche sono state due, come previsto nella normativa: la prima trasmissione è stata effettuata il 28 febbraio, la seconda è avvenuta il 1° settembre. In queste date sono state diffuse le stime del prodotto interno lordo (Pil) e dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche per l'anno 2002 e le revisioni dei dati per il periodo 1999-2001. L'anno base delle stime a prezzi costanti è stato il 1995. Le informazioni trasmesse alla Commissione Ue in tale contesto sono state utilizzate ai fini del monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica, per testarne la congruenza rispetto agli obiettivi definiti da ciascun paese con il proprio programma di stabilità.

L'attività principale di produzione di informazioni ha riguardato la fornitura corrente ad Eurostat delle serie aggiornate dei "Conti nazionali annuali per branca di attività economica e per settore istituzionale" per le quali il regolamento prevede un'articolazione temporale in funzione del tipo di dati. Entro il mese di aprile sono stati forniti i dati dei principali aggregati annuali per l'anno 2002 e le rispettive revisioni 1999-2001; la trasmissione delle serie trimestrali ha riguardato i primi tre trimestri del 2003 e le revisioni dei dati per gli anni 1998-2002. Nel quadro degli impegni comunitari, con la pubblicazione dei risultati economici relativi al primo trimestre del 2003, per la prima volta sono state diffuse le serie storiche trimestrali corrette per tenere conto del diverso numero di giorni lavorativi. Con tale correzione si completa il processo di adeguamento dei conti economici trimestrali italiani agli standard comunitari definiti in sede Eurostat. La disponibilità di serie corrette rappresenta un elemento molto